

L'editoriale

La guerra del grano degli intellettuali del circoletto rosso

MARIO SECHI

Nella mente dell'intellettuale di sinistra l'Italia è in piena era fascista, con la Ducia Giorgia che firma editti, mentre la macchina della propaganda guidata dal mefistofelico Giovanbattista Fazzolari soffoca la voce dei partigiani spiaggiati a Capalbio. Perbacco, guardateli, sono storditi, i raffinati cervelli, ma non dal manganello, è l'effetto dello spritz. Ne hanno fatto il pieno, se tutto va bene per un paio di legislature.

Ogni giorno i fogli democratici denunciano un gigantesco complotto della destra, una notte della democrazia, la fine della cultura, il dominio dell'ignoranza. Leggere Massimo Giannini su *Repubblica* è un viaggio psichedelico, è la scoperta di un mondo parallelo dove tutto è decadenza e rovina, teatro e cinema sono moribondi, i libri dei nuovi illuministi circolano in clandestinità. Siamo alla dittatura, è chiaro, ma ora so, cribbio, finalmente ho capito che il teatrante Stefano Massini è un totem e qualsiasi cosa faccia non si discute, perché Egli possiede la verità. Tutti inalberati per difendere i finanziamenti al suo teatro. Ma non era arte? Macché, Sechi, che cosa mai ti viene da pensare, è sempre una questione di grana, ma trattandosi degli intellò, è fatto nobilissimo non vile pecunia. Sono un provinciale, lo ammetto, ma ora non mi sfugge il mio errore filosofico, la mia grezza pretesa di dire che in fondo voler fermare un sistema che regala soldi per fare film mai visti a un pluriaassino, è cosa buona e giusta. E invece no, non avevo colto l'essenza del piano della destra: lo stop ai soldi a pioggia per i cinematografari immaginari è un attentato alla cultura!

Sono un ragazzo di campagna, all'antica, mi piace ancora il teatro di Shakespeare e perfino quello di Ibsen, io di Massini ho visto dei monologhi in tv, una cosa che precede l'arrivo del becchino; quanto al cinema, non becchiamo un Oscar dai tempi della *Grande Bellezza* di Paolo Sorrentino, sul calendario era il 2014, sono trascorsi 11 anni e, penuria di statuette d'oro a parte, non mi sembra che i compagni cinematografari nel mondo facciano faville. Il mio carissimo nemico Giannini non è contento? Lo capisco, ma forse dovrebbe placare (...)

segue a pagina 14

INTERVISTA AL VICEPREMIER

Salvini apre il caso Landini «Strade occupate per vendetta»

Sciopero, di Sicurezza e referendum. Parla il leader della Lega:
«Non possiamo tollerare blocchi che danneggiano altri lavoratori»

FABIO RUBINI a pagina 3

M5S CONTRO PD, BANDIERE BRUCIATE E FANTOCCI DELLA SCHLEIN AI CORTEI DI ROMA



Il fantoccio di Elly Schlein, coperto di sangue finto, portato in piazza ieri al corteo organizzato dall'estrema sinistra contro il riarmo

Elly sotto tiro: i pacifisti si insultano tra loro

ELISA CALESSI, DANIELE PRIORI alle pagine 4-5

L'EX GURU DI TRUMP

Da pazzo a santo Così la sinistra ricicla Bannon

DANIELE CAPEZZONE

Siccome Bannon odia Elon Musk, allora è automaticamente diventato "buono" per il *mainstream* italiano. E siccome su di lui grava comunque un'ombra di negatività, intervistarla fa bene al "racconto" perché alimenta l'idea di un Trump condizionato da figure oscure e prive di equilibrio.

Il messaggio è: lo vedi quant'è pazzo Trump? E lo vedi quant'è pazzo chi lo consiglia? Piccolo dettaglio: Bannon frequenta il giro trumpista, e di tanto in tanto vede pure Trump, ma ormai piuttosto alla larga, (...)

segue a pagina 14

LE PAROLE DI LEONE

Clima e profughi: i temi spariti dai discorsi papali

ANTONIO SOCCI

Il discorso di Leone XIV, ieri, al Giubileo dei governanti, è molto importante. Per quello che il pontefice ha detto: torna la centralità della legge naturale, come per Giovanni Paolo II e Benedetto XVI (non a caso, con Wojtyła, egli indica l'esempio di un politico santo, Tommaso Moro che «non esitò a sacrificare la sua stessa vita pur di non tradire la verità»). Ma quello di ieri è un discorso importante anche per ciò che non ha detto: non c'è traccia infatti né di emergenza climatica, né di immigrazionismo, (...)

segue a pagina 10



AYATOLLAH INTROVABILE, SALTA IL VERTICE PER LA PACE

Khamenei si prepara alla morte e già nomina i suoi tre successori

AMEDEO ARDENZA, DARIO MAZZOCCHI alle pagine 6-7

SCARICA INTAXI APP!



L'APP NUMERO 1
IN ITALIA
PER MUOVERSI
IN TAXI
www.intaxi.it



L'AMICO DI KAUFMANN

Incassa 4,2 milioni per girare 1 film su 12

PIETRO SENALDI

Non ci vuole molto in Italia per fare i soldi con il cinema. È sufficiente un po' di fantasia e di peluria sullo stomaco per diventare un produttore di successo, almeno dal punto di vista economico.

La terrificante storia di Andromeda, (...)

segue a pagina 13

ALL'INTERNO

L'INIZIATIVA DELLA LEGA

Sparò al ladro: petizione per ringraziarlo

CLAUDIA OSMETTI a pagina 17

DUELLO IN TRIBUNALE

Scontro Totti-Gualtieri sulla super-villa

SIMONE DI MEO a pagina 16

IL LIBRO DI VANNINI

Alla fine dell'lo le religioni si incontrano

PIETRANGELO BUTTAUFUOCO a pagina 26